

MARIA

di EMANUELE TORREGIANI

La cruenta polvere

La portano su domani.

Ma chi è che rimane che non sono capace di andarla a prendere. Era la Maria.

Maria chi?

Quella che stava giù da basso dal rongione.

Non mi viene nessuno in mente.

La Maria, la Marietta. Aveva appena tirato i cent'anni.

Caspita! Cent'anni, aveva visto tutta la guerra e si prendeva anche la prima che con suo padre e il nonno s'impiantavano dentro ancora l'Ottocento, traguardava a vedere di qua e di là sui centocinquant'anni, ma non saprei proprio, non sono capace di andarla a prendere.

Ma sì! stava in quella corte di là dal rongione, quella dei conti, come si chiamavano?

I conti?

Sì, quelli che avevano quella corte che Man tirata giù trent'anni fa o poco più quando hanno venduto fuori tutto quanto.

Non mi ricordo il cognome.

Neanche io, erano i conti, non so più come...

Che fine han fatto, l'ultimo non era ancora in giro?

Quello lì è morto su in montagna che avevano uno chalet, ma anni fa, quello che dipingeva acquerelli.

E non c'è più nessuno?

La famiglia è estinta. Lui l'hanno lasciato sepolto lassù.

La tomba di famiglia, che ci sono passato ancora questa estate è in un degrado brutto, brutto brutto da vedere.

Come la casa dove vivevano, la villa che va all'asta la prima settimana di febbraio, disabitata da decenni, vandalizzata, ci hanno murato porte e finestre

Non la prende nessuno.

Ho sentito, così dicono, che una società ci cava fuori monolocali da affitto, certo che la prima battuta va deserta, tu l'avevi vista dentro.

Non mi pare.

Ma dai, eravamo andati insieme a portare i compiti all'Ivan che si era preso una polmonite.

Ma quando?

Sessant'anni fa, l'Ivan era il figlio della Maria e del Don, adesso te lo ricordi il Don, suo padre che parlava sempre della ritirata di Russia.

Dal Don a piedi sono venuto, diceva sempre così.

Adesso sì, e anche l'Ivan quello che aveva una voce sempre roca che sembrava malato di gola.

Lui, preciso e la Maria è sua madre, era la sua mammetta. Ma il Don, suo padre che fine ha fatto, sarà morto di certo.

È andato via da un pezzo. L'Ivan era a militare quando il Don è morto. Non ha fatto in tempo a rientrare per il funerale era in marina, in giro da qualche parte nel mare.

Non mi ricordo.

Tu eri già andato via, vivevano ancora dai conti, il Don si occupava delle stalle e la Maria seguiva la casa, il Don era andato giù alla Cascina Bullona per ferrare un cavallo e si è preso un calcio al ventre, non si è più ripreso, è morto in due mesi neanche, faceva sangue continuamente, povera anima.

La Maria, morta la contessa che la teneva in palmo di mano, ma davvero che gli pagava tutti i bollini della pensione, è rimasta in cascina a fare la sarta.

E l'Ivan che adesso lo vedo sul filo della memoria?

Lui dopo la naia in marina è rientrato per partire subito giù in estremo oriente, mi pare Macao e non è più ritornato.

E cosa fa?

Deve avere un commercio, se la passa bene me l'ha detto il curato che paga lui la quota restante della retta della Maria, sua madre, la Maria ci ha fatto quasi trent'anni in casa di riposo ma mica che faceva niente, si occupava lei degli abiti di tutti i vecchi.

Peccato che non riesco a vederla, ed è morta il giorno di Natale?

Il pomeriggio, era seduta per un riposino ed è volata via come un angioletto dentro il sonno, la portano su domani.

E l'Ivan?

Non ritorna, l'ha sentito sempre il curato per dirglielo della sua mamma e lui gli ha detto che non ritorna, che non torna più, di fargli sapere delle spese che provvede a pagare, e tu perché sei tornato?

Così, per vedere le tombe dei miei, ho visti che è stato rubato il rame e il bronzo dappertutto.

Rubano anche i fiori di plastica. Già.

Ma davvero non te la ricordi, la Maria era una brava donna che ha passato tutta la vita in punta di piedi.

No, non la vedo, mi dispiace.

La Maria, una mammetta andata avanti di tutti gli anni suoi. Nessuno più ormai sa ancora che visse.

Ci vieni al funerale?

Si.